



Ministero
dell'Economia e delle Finanze

21 FEB. 2014

IL CONSIGLIERE CAPO DELLA SEGRETERIA TECNICA
DEL MINISTRO
Prot. 1487/47

RELAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO SULLA REVISIONE DELLA SPESA AL MEF¹

Premessa

Il gruppo di lavoro MEF coordinato dal Consigliere Francesco Alfonso, ha svolto la prima parte del lavoro di avvio della Revisione della spesa ministeriale entro i termini prescritti dal programma del Commissario, (entro fine febbraio 2014). I lavori sono stati organizzati e portati avanti secondo le indicazioni metodologiche e gli spunti tematici di approfondimento contenuti nel "mandato" al gruppo di lavoro in cui si profilavano tempi di esecuzione, metodi e alcuni temi da affrontare² nel mandato. Non sono stati invece definiti in termini quantitativi gli obiettivi di risparmio da raggiungere nell'ambito delle spese del Ministero.

Il metodo indicato implicitamente nel mandato è stato del tipo *bottom-up*, diversamente da quanto avvenuto in alcune esperienze passate, in cui la metodologia ha seguito un approccio *top-down*, se non la logica dei tagli lineari.

L'attività del gruppo di lavoro ha dovuto tenere conto anche della particolare struttura e complessità del Ministero, che si differenzia notevolmente dalle altre amministrazioni di spesa, per dimensione finanziaria (oltre la metà della spesa dello Stato), per eterogeneità e molteplicità delle funzioni svolte e storicamente stratificate; la struttura del Ministero, che non ha una specifica *mission* settoriale di spesa ma possiede al suo interno una massa ingente di trasferimenti di spesa verso altri soggetti erogatori, rende ancora più complessa l'analisi di funzioni di spesa che non sono proprie. Inoltre l'accorpamento di altri ministeri avvenuto negli ultimi anni (Finanze, Bilancio, Partecipazioni statali...), ha portato a successive ristrutturazioni degli uffici e delle relative competenze con modifiche di organigrammi e obiettivi, con complesse operazioni di efficientamento strutturale³.

¹ A cura del Cons. Francesco Alfonso, Capo della Segreteria Tecnica del Ministro Fabrizio Saccomanni con la collaborazione di Paola Centra, Francesca Fiore, Luca Manieri Elia; 20 febbraio 2014.

² Nel mandato erano state identificate i seguenti temi che dovevano essere almeno discussi:

- Incentivi alle imprese, all'internazionalizzazione e crediti di imposta vari (cfr. gruppi di lavoro su Sviluppo Economico e Esteri);
- Revisione del funzionamento delle Commissioni tributarie e Agenzie fiscali;
- Razionalizzazione della rete territoriale del Ministero;
- Coordinamento e funzionamento della Guardia di Finanza con altri corpi (polizia, carabinieri, forestali);
- Servizi di informatica e centri di elaborazione dati;
- Scuole di formazione (Scuola Superiore di Economia e Finanza);
- Enti vigilati (per es. Coni).

³ La legge n.296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007) e il d.PR n.43 del 2008 hanno delineato i nuovi compiti del MEF procedendo:

- alla riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale con l'applicazione di una riduzione degli stessi;

Per avere sinteticamente un quadro dell'entità della spesa e della struttura del bilancio del MEF è possibile far riferimento ai dati di stanziamento per il 2014 ripartiti per centri di costo e secondo la ripartizione economica (vedi tavola allegata). Da questi dati si evidenzia che su un totale di circa 578 miliardi di euro, al netto delle spese per interessi, per trasferimento per restituzione di imposte e ammortamenti (circa 557 miliardi), rimangono circa 21 miliardi; di questi circa 4 miliardi (al netto dei contributi aggiuntivi ex INPDAP e pensioni privilegiate) sono relativi alle spese per retribuzioni del personale (di cui circa 3 miliardi per la Guardia di Finanza) e oltre 5 sono relativi all'acquisto di beni e servizi (di cui 3 miliardi per aggr di riscossione e 0,9 miliardi commissioni su titoli). Infine circa 9 miliardi di euro sono stanziati e classificati come trasferimenti correnti e contributi agli investimenti alle imprese.

* * *

Il coinvolgimento delle strutture del Ministero è avvenuto ai massimi livelli e successivamente per sottogruppi di lavoro tematici; sono stati coinvolti i capi dipartimento, i responsabili del Gabinetto del Ministro, della Guardia di finanza, delle Agenzie fiscali, della CONSIP e SOGEI. Le strutture sono state invitate ad avanzare proposte di razionalizzazione delle proprie strutture in relazione al mandato del Commissario e a quantificare gli eventuali risparmi di spesa ad essi relativi. È stato inoltre richiesto di inserire le proposte in schede di sintesi predisposte, secondo un format di scheda distribuito.

Il gruppo di lavoro ha tenuto 15 riunioni per l'approfondimento di singole tematiche e 2^e riunioni plenarie con i vertici delle Amministrazioni e dei Dipartimenti del Ministero coinvolti, per chiarire il metodo di lavoro e gli obiettivi dell'attività da intraprendere.

Le attività dei diversi gruppi orizzontali che si intersecano con quelle del MEF, in base al programma del Commissario (società partecipate, informatica, immobili dello Stato, organizzazione amministrativa, riordino delle Forze di Polizia), verranno approfondite nelle successive fasi dell'attività del gruppo MEF.

Il sottogruppo di lavoro sugli incentivi alle imprese, inserito nel mandato del gruppo di lavoro MEF, interseca l'attività di un gruppo coordinato dal MISE e al momento è seguito direttamente dal Commissario.

L'iter logico proposto ai soggetti coinvolti in tale attività di revisione della spesa del MEF è semplificato nelle slides (allegato a).

Le misure proposte

Le proposte presentate dalle strutture amministrative coinvolte e dai sottogruppi di lavoro hanno riguardato prevalentemente ipotesi di intervento sull'organizzazione e il funzionamento della macchina amministrativa di cui sono responsabili. Fanno eccezione due proposte che implicherebbero interventi su diritti acquisiti su prestazioni (pensioni di guerra e diritto di indennizzo ex "legge Pinto") che risultano, quindi, più delicate politicamente e socialmente.

-
- ad una riduzione delle dotazioni organiche mirata ad assicurare che il personale utilizzato per funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità) fosse contenuto in una percentuale del 15% del totale dei dipendenti;
 - ad una riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione

Le proposte presentate dalle Amministrazioni coinvolte e dai Dipartimenti del MEF, illustrate nel corso delle riunioni, sono state riportate nella tabella di sintesi allegata (allegato b). I dettagli delle proposte sono contenuti nei documenti allegati alla tabella medesima.

Si tratta di prime formulazioni che in molti casi, pur non essendo ancora compiute, già delineano un percorso di razionalizzazione. Alcune proposte non presentano una quantificazione di risparmio di spesa; altre, invece, richiedono un ulteriore lavoro perché si possano valutare le criticità rappresentate, effettuare una valutazione dei vantaggi e formulare ipotesi di intervento.

Le stime dei risparmi potenziali sono state indicate raramente dai proponenti. Il gruppo di lavoro in alcuni casi ha effettuato proprie stime prudenziali indicate a regime (con margine minimo e massimo) facendo riferimento a potenzialità di risparmio in base alla entità degli stanziamenti quando gli stessi erano identificabili nel bilancio di previsione del ministero relativamente alla previsione di spesa analizzata. Sulla base di tali ipotesi, il totale **complessivo dei risparmi potenziali risultanti da queste stime ammonta a regime da un minimo di circa 440 milioni di euro ad un massimo di circa 750 milioni di euro.**

Di seguito, si descrivono alcune proposte, elaborate direttamente dal gruppo, che riguardano aree di attività del MEF sulle quali è possibile effettuare una razionalizzazione :

1. Servizi di supporto informatico

La revisione di tale servizio presenta problematiche connesse al differente rapporto instaurato tra SOGEL, società a totale partecipazione del MEF, con i Dipartimenti del Ministero medesimo. Tuttavia, non sembra vi siano ostacoli concreti ad un accorpamento degli uffici preposti a tale attività attualmente previsti in ciascun Dipartimento e presso l'Ufficio di Gabinetto. Sarebbe opportuno demandare ad un'unica direzione la competenza in campo informatico, al fine di razionalizzare i servizi comuni (unico help desk, unico presidio di sicurezza, unico intranet ..) e consolidare i CED, riducendone il numero.

I vantaggi di tale operazione sarebbero non solo legati ai risparmi di spesa ma avrebbero anche l'effetto di garantire un miglioramento organizzativo, una razionalizzazione dell'utilizzo del personale, nonché un significativo innalzamento del livello complessivo di sicurezza del sistema informatico.

2. Comunicazione Istituzionale

Si tratta di una direzione del DAG la cui attività si sovrappone all'attività del portavoce del Ministro e del capo ufficio stampa, oltre altri uffici del MEF per la comunicazione. La direzione con i suoi 6 uffici occupa una sede autonoma nei pressi di Villa Ada.

3. Revisione delle funzioni ispettive

L'attività ispettiva nel MEF è svolta dal Dipartimento del Tesoro, dalla Ragioneria generale, dal Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi. Inoltre una funzione ispettiva/audit è esercitata anche dalla Direzione della giustizia tributaria sulle commissioni tributarie.

Si ritiene dovrebbero essere separate le funzioni ispettive esterne da quelle esercitate sugli uffici dell'amministrazione.

Tali ultime infatti dovrebbero essere razionalizzate e piuttosto indirizzate ad una attività di controllo della qualità dei processi.

4. "Casa unica dell'amministrazione economico finanziaria" – soluzione logistica

Accanto alle proposte della Ragioneria di Stato e del Dipartimento delle finanze per la razionalizzazione delle strutture territoriali, riportate negli allegati specifici, si intende approfondire l'idea di una soluzione logistica unica, che permetterebbe di mettere in comune i servizi di supporto e logistici, attraverso una razionalizzazione degli uffici del MEF e della Guardia di finanza presenti sul territorio.

Di recente è stata firmata un'intesa tra i Dipartimenti interessati per la razionalizzazione degli uffici territoriali.

5. Gestione dei servizi per terzi: trasferimento delle competenze non più nella *mission* del MEF

I rappresentanti del MEF nel corso degli incontri hanno spesso fatto riferimento alla possibilità di trasferire compiti e funzioni non più centrali nell'ambito delle competenze istituzionali del MEF. Tali trasferimenti di funzioni non hanno effetto solo organizzativo.

Alcune di tali attività sono contenute nelle schede di sintesi (RTS -DAG). Si ritiene debbano essere prese in considerazione anche le seguenti:

- Trasferimento al Ministero della Giustizia delle Commissioni tributarie che svolgono supporto a una funzione tipicamente giurisdizionale;
- Trasferimento all'INPS delle Commissioni mediche di verifica (risparmio di 10 milioni circa)

6. Formazione del personale

Ancora rimangono nell'alveo del dicastero più uffici di gestione della formazione, c.d. formazione specialistica, nei singoli dipartimenti. È necessario anche in questo caso procedere ad un approfondimento di tale tema.

Legato a tale tema, ma anche connesso alla specifica attività del gruppo della Presidenza del Consiglio dei Ministri che si occupa delle Scuole di Formazione, è il tema della SSEF, la Scuola Superiore servente l'amministrazione finanziaria, per la quale, anche in linea con le previsioni di cui all'art. 11 del d.l. 95 del 2012, potrebbe immaginarsi un accorpamento con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Si ritiene che alcune duplicazioni di compiti e strutture appaiano evidenti. Si attendono anche in tal caso le valutazioni del gruppo della Presidenza del Consiglio.

Roma, 20 febbraio 2014

